

Le Storie Napoleoniche

a cura del Museo Medagliere dell'Europa Napoleonica

Numero 58 – 29 Luglio 2023

medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

LE GRANDI STORIE DEL MEDAGLIERE

JEREMIE-JACQUES OBERLIN

(Strasburgo 8 agosto 1735 – 10 ottobre 1806)



Nella nostra continua attività di ricerca sul mercato antiquario, quando ci imbattiamo in una medaglia “attribuée”, ovvero assegnata come premio a qualcuno, facciamo di tutto per non lasciarcela sfuggire. Il motivo è semplice: ci permettono di riportare alla luce personaggi completamente dimenticati e scoprire storie altrimenti destinate all’oblio.

Una delle fonti più ricche di medaglie con queste caratteristiche è l’Institut National des Sciences et arts che, a cavallo fra la fine del settecento e l’inizio dell’ottocento, riuniva i massimi esponenti della cultura umanistica e scientifica di Francia se non d’Europa.

La nostra collezione recentemente si è quindi arricchita di un nuovo esemplare che ci porta a conoscere Jeremie-Jacques Oberlin membro associato così come viene definito sul rovescio della medaglia.





Oberlin nacque l'8 agosto 1735 a Strasburgo città dove visse tutta la vita e dove morì il 10 ottobre del 1806.

In giovane età studiò insieme al Fratello John Frederick presso il locale liceo protestante frequentato prevalentemente dalle famiglie di lingua tedesca e dove il loro padre era insegnante. Mentre il fratello intraprese la carriera ecclesiastica diventando pastore e dedicandosi all'insegnamento della lingua francese ai suoi parrocchiani germanofoni, Jeremie-Jacques approfondì gli studi in teologia, archeologia e geografia in cui spiccò particolarmente tanto da fargli ottenere non solo di succedere nella cattedra tenuta dal padre, ma anche di averne una anche presso la locale università dove insegnava filosofia, logica e metafisica.

La sua profonda curiosità per il passato e le origini della cultura popolare e la sua passione per la filologia, lo spinsero a richiedere ed ottenere da parte dei magistrati di Strasburgo, il permesso di compiere un viaggio archeologico nel sud della Francia finalizzato alla ricerca delle radici linguistiche dei vari dialetti parlati nel paese. Questa, come altre esperienze archeologiche analoghe, gli fornirono una tale mole di conoscenze che gli permisero di dare alla stampa diversi manuali di archeologia e di linguistica espressamente dedicati alle lingue parlate localmente.

Una delle sue ambizioni maggiori era poi quella di aprire la conoscenza e la cultura ad un pubblico più vasto possibile per cui fu instancabile nell'organizzazione di scuole e corsi pubblici di latino per esempio.

La sua filantropia si sposava perfettamente con gli ideali rivoluzionari che infatti sposò sin dall'inizio e che lo portarono anche ad assumere ruoli amministrativi in seno al locale governo rivoluzionario.

Fece parte infatti sia del consiglio municipale di Strasburgo prima e del dipartimento del Basso Reno poi.

Le sue origini non proprio popolari e la sua profonda cultura, lo resero però invisibile ai sanculotti più radicali che, nel pieno del terrore, con un'accusa del tutto pretestuosa, lo incarcerarono insieme a tutta la Giunta locale. Solo il colpo di stato di Termidoro poté salvarlo da un destino già segnato.

Caduto il governo del terrore, poté rientrare a Strasburgo dove riprese la sua attività di insegnante e studioso.

Già membro dell'Académie des inscriptions a partire dal 1772, venne cooptato come membro associato ovvero non residente nella sede di Parigi, dell'Institut National des Sciences et arts che era la massima istituzione culturale francese dell'epoca.

La sua attività d'insegnamento e di pubblicistica spaziò su molti temi e venne portata avanti fino all'ultimo giorno della sua vita quando fu colpito da un ictus.

Riposa nella cattedrale di Strasburgo dove a lui è dedicato un cenotafio.



ÉLOGE

DE

JÉRÉMIE-JACQUES OBERLIN,

MEMBRE CORRESPONDANT DE L'INSTITUT,

PROFESSEUR A L'ACADÉMIE PROTESTANTE DE
STRASBOURG, etc.;



PRONONCÉ

LE 17 MARS 1807,

*A la Séance publique de la Société libre
des Sciences, agriculture et arts, du
département du Bas-Rhin;*

PAR D. E. STOEBER,

NOTAIRE, MEMBRE RÉSIDANT DE LA SOCIÉTÉ, MEMBRE
AFFILIÉ DE L'ACADÉMIE DE LÉGISLATION DE PARIS.

STRASBOURG,

De l'imprimerie de F. G. LEVRAULT, rue des Juifs.

1807.

In 27 15328

Alain Borghini